

NIDIFICAZIONE DEL CAVALIERE D'ITALIA (*HIMANTOPUS HIMANTOPUS*)
NELLA SICILIA OCCIDENTALE
(*Aves, Charadriiformes*)

Breeding of the Black-Winged Stilt (Himantopus himantopus) in western Sicily.

Fino ad oggi la nidificazione del Cavaliere d'Italia era nota solo per la Sicilia Orientale (province di Siracusa e Catania). La sua prima probabile nidificazione è avvenuta nel 1973, mentre le prime prove sicure si hanno nell'anno 1976 e sono state poi raccolte regolarmente fino al 1980; nel 1981 invece mancano prove di nidificazione. (1, 2, Iapichino com. pers.). Per quanto riguarda la Sicilia Occidentale esistevano casi di possibile nidificazione (6 individui, salina Collegio (TP) il 4-VI-78; 3 individui, foce Birgi (TP) il 4-VI-78; 10 individui, foce Birgi (TP) il 24-VI-79) ed una sola nidificazione certa, secondo il Codice Internazionale dell'Atlante (3), (6-VI-80, salina Paceco (TP), una coppia allarmante che simulava ferite: Massa com. pers.).

Solo nel corso del 1981 è avvenuta una cospicua colonizzazione di Cavalieri d'Italia nelle saline di Trapani e particolarmente nella salina Collegio. La popolazione totale di questa salina, che è stata stimata da osservazioni compiute da fine aprile, cioè all'arrivo della colonia, a fine luglio (involo dei *pulli*), oscillava dai 30 ai 50 individui. Di questi, almeno 7 coppie hanno nidificato con successo. Sono stati infatti trovati 10 nidi di cui solo 7 con uova (3 con 4, 2 con 3, 2 con 2); i tre nidi senza uova sono stati ritenuti come tentativi di nidificazione e quindi non considerati nel calcolo degli indici. (Tab. 1).

TABELLA 1

Nidi con uova	7	Media uova per nido	3,1
Totale uova deposte	22	Media nati per nido	1-2,3
Numero uova scovate	7-16	Media involati	0,12-0,29
Pulli involati	2	Mortalità pulli	71%-88%

Nonostante l'ambiente della salina Collegio sia eutrofico e circondato dagli insediamenti industriali e portuali della città di Trapani, i Cavalieri d'Italia sono riusciti a deporre un numero regolare di uova se paragonato ad altri ambienti più protetti e tranquilli: Oasi di protezione di Orbetello (4); Sicilia Orientale: Baglieri, Iapichino, Massa (com. pers.). Conseguenza evidente dello stato in cui si trova la salina è invece l'alta mortalità dei piccoli nati.

Riteniamo che le cause di mortalità siano dovute all'uomo (cause indirette) ed ai cani randagi (cause dirette). Infatti moltissime orme umane e di cani sono state rinvenute lungo gli argini interni ed esterni particolarmente dopo la schiusa delle uova. La predazione diretta da parte dei cani è accresciuta maggiormente dal fatto che il livello dell'acqua fra gli argini si è abbassato a circa 25/30 cm. a causa della evaporazione (misurazione del 5-VI-81), proprio quando i *pulli* cominciavano ad allontanarsi dal nido.

Ringraziamo tutti gli ornitologi che ci hanno comunicato note personali inedite.

BIBLIOGRAFIA

(1) IAPICHINO C., BAGLIERI S., 1978 - Nidificazioni di Corriere piccolo, *Charadrius dubius curonicus* Gmelin e di Cavaliere d'Italia, *Himantopus himantopus himantopus* (L.) in zone umide costiere del Siracusano. *Riv. ital. Ornit.*, Milano, 48: 327-332. / (2) MASSA B., 1978 - Studio dei Laro-Limicoli di Sicilia (*Aves, Charadriiformes*). *Atti II Conv. Reg. Ecologia* (Noto, X-77): 71-114. / (3) SHARROCK J. T. R., 1976 - The Atlas of breeding birds in Britain and Ireland. *T. e A. D. Poyser*, Berkhamsted, 479 pp. / (4) BOLOGNA G., CALCHETTI L., PETRETTI F., 1978 - La nidificazione del Cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus* nella laguna di Orbetello: dati preliminari. *Avocetta*, Parma, 1: 25-39.

Nota presentata nella riunione scientifica del 17.X.81

MARIO LO VALVO, V.le Regione Siciliana, 4468, Palermo. / MAURIZIO SARÀ, Via A. De Gasperi, 7, Palermo.

SULLA PRESENZA DI *ANTHAXIA SEMICUPREA* KÜSTER IN SICILIA
(Coleoptera Buprestidae)

On the presence of Anthaxia semicuprea Küster in Sicily.

L'*Anthaxia semicuprea* fu descritta da Küster nel 1851 ma non fu giustamente apprezzata dagli Autori successivi che la ponevano in sinonimia con *A. salicis* Fabr. e con la var. *croesus* Vill. delle stessa (1, 2), che comunque non la includevano nella fauna italiana (3). Il problema veniva affrontato da Schaefer (4) che, a completamento di una lunga indagine, confermava *A. semicuprea* Küst. come *bona species* e affermava, fra l'altro, che le difficoltà di determinazione, più che sull'inesatta descrizione di *A. semicuprea* Küst., *ont résidé surtout dans la recherche des identités exactes de salicis Fabr. et croesus Vill.* Le due specie furono così definitivamente separate e da quel momento si dovette ricostruire la loro effettiva distribuzione non potendo più contare sull'autenticità delle passate segnalazioni. Infatti molto spesso, nelle vecchie raccolte entomologiche, si trovano esemplari di *A. semicuprea* Küst. determinati come *A. salicis* Fabr. e quindi così citati in bibliografia delle regioni di appartenenza. Con questa nota segnalo la presenza di *A. semicuprea* Küst. in Sicilia avendone raccolti alcuni esemplari il 18-VI-1980 sulle Madonie, loc. Piano Zucchi (m 1.100 s.l.m.). L'ambiente è una tipica lecceta (*Quercus ilex* L.) caratterizzata dalla presenza di varie essenze arboree ed arbustive (*Acer*, *Pirus amygdaliformis* Vill., *Crataegus*, *Rosa canina* L., ecc...). Successivamente altri esemplari sono stati raccolti sempre sulle Madonie il 7-VI-1981 in loc. Montaspro (m 700 s.l.m.) e l'8-VII-1981 nel Vallone Marabilici (m 1.600 s.l.m.) in faggeta (leg. M. Bellavista, A. Carapezza, I. Sparacio).

A questo punto avrei voluto verificare se la segnalazione di *A. salicis* Fabr. per la Sicilia fatta da Ragusa (5) fosse riferita effettivamente a questa specie ma visitandone la raccolta, custodita ad Acireale, non vi ho trovato gran parte dei buprestidi fra cui tutto il gruppo delle *Anthaxia*. Tuttavia confermo l'esistenza di questa specie in Sicilia per un esemplare raccolto sulle Madonie, pure a Piano Zucchi, il 12-III-1972 da A. Carapezza. La distribuzione di *A. semicuprea* Küst. è di tipo Europea (Europa centrale e meridionale) e molto probabilmente comprende tutta l'Italia ma, allo stato attuale è nota di: Piemonte e Valle d'Aosta (6), Liguria (Failla com. pers. a Curletti), Toscana, Lazio, Basilicata (M. Pollino), Puglia (7), Abruzzo (8), Calabria (9) e Sicilia che rappresenterebbe la stazione più meridionale nota. La specie è presente anche in Corsica (10). *A. salicis* Fabr. ha invece una distribuzione di tipo Mediterranea essendo presente anche in Nord-Africa occidentale e Asia Mi-

nore. *A. semicuprea* Küst. vive lo stadio larvale a spese di aceri e Rosacee dei generi *Malus*, *Pirus*, *Crataegus*; da adulto si trova sia sui fiori di queste rosacee (raccolta su *Crataegus monogyna* Jacq.) che sui piccoli *Ranunculus* sui cui fiori si cattura anche *A. salicis* Fabr.

Sentitamente ringrazio V. Aliquò di Palermo e G. Curletti del Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola (TO).

BIBLIOGRAFIA

(1) LUIGIONI P., 1929 - I Coleotteri d'Italia. Catalogo sinonimico-topografico-bibliografico. *Memorie Accad. pont. Nuovi Lincei*, Roma 13: 1-1160. / (2) OBENBERGER J., 1936 - Coleopterum Catalogus Junk (Buprestidae). *Ed. Junk*, Berlin, 152-935. / (3) PORTA A. 1929 - Fauna Coleopterum Italica, vol. III. Piacenza, 380-410. / (4) SCHAEFER L., 1937-38 - Les Anthaxia de France. *Annls Soc. ent. Fr.*, Paris, 105: 301-354, 106: 174-282, 121 figg. / (5) RAGUSA E., 1893 - Catalogo Ragionato dei Coleotteri Siciliani (Buprestidae). *Naturalista sicil.*, Palermo, 12: 289-301. / (6) CURLETTI G., 1980 - Coleotteri Buprestidi del Piemonte e Valle d'Aosta. *Riv. Piem. St. Nat.*, Carmagnola, I: 69-104, 22 figg. / (7) PORTA A., 1959 - Supplementum III. Sanremo, 179-198. / (8) TASSI F., 1961 - Anthaxia semicuprea Küst. *Ass. Romana entomol.*, Roma, 16: reperti 3. / (9) TASSI F., 1962 - Coleotteri Buprestidi dell'Aspromonte e della Sila. *Memorie Mus. Civ. Stor. Nat.*, Verona, 2: 211-231. / (10) SCHAEFER L., 1949 - Le Buprestides de France. *Miscnea ent.*, *Supplément*. Paris, 512 pp. 25 tav.

Nota presentata nella riunione scientifica del 15-V-1981

IGNAZIO SPARACIO - Museo Civico di Storia Naturale - Via Saputo, 118 - Terrasini (Palermo) - (I).

SULLA PRESENZA DELL'*APHODIUS PARACOENOSUS* BALTHASAR E HRUBANT IN SICILIA (Coleoptera Aphodidae)

On the presence of the Aphodius paracoenosus Balthasar e Hrubant in Sicily.

L'*Aphodius paracoenosus* Balthasar e Hrubant fu descritto nel 1960 (1) su esemplari di Cecoslovacchia con diagnosi redatta in modo comparativo con l'*Aphodius coenosus* Panzer (2) di Slesia. I caratteri dicotomici di base fra le due entità sono evidenziati soprattutto dalla diversa struttura dello scutello e dalla più o meno forte microreticolazione degli intervalli elitrali, che risultano opachi nel *coenosus* e lucidi nel *paracoenosus*.

Le due specie sono diffuse nella regione paleartica ma la loro distribuzione geografica resta da precisare anche se in alcune zone sembrano una vicariante dell'altra.

LUIGIONI indicava nel suo Catalogo (3) l'*A. tristis* Zenker (= *A. coenosus* Panzer) dell'Italia settentrionale, centrale, Campania, Calabria e Sicilia, ma quasi certamente tutte le citazioni italiane sono da riferirsi all'*Aphodius paracoenosus* (4, 5) e probabilmente anche tutte le citazioni riguardanti l'area mediterranea (6).

L'indicazione di Sicilia si rifà certamente alla pubblicazione del Ragusa (7) che segnala tre esemplari di *A. tristis* (= *A. coenosus*) dei dintorni di Mistretta, e cita la specie come nuova per l'Isola.

Ho rinvenuto otto esemplari di *A. paracoenosus* sul monte Trefinaidi (Messina, Caronie) il 4-VI-1978 a m. 1.000 s.l.m., in sterco ovino.

La determinazione della specie mi è stata confermata dal collega G. DELLACASA di Genova.

Attualmente pertanto risulta accertata l'esistenza di *A. paracoenosus* in Sicilia.

Sento qui il dovere di ringraziare gli amici Giovanni Dellacasa e Bruno Massa per i consigli e suggerimenti.

BIBLIOGRAFIA

- (1) BALTHASAR V. & HRUBANT M., 1960 - Eine neue Art der Gattung *Aphodius* Ill. aus der Tschechoslowakei. *Acta Soc. ent. Cechosl.*, Praha, 57 (3): 253-257. / (2) PANZER G. W. F., 1793-1844 - Fauna Insectorum Germaniae. Initia. (Deutschlands Insecten). Nürnberg. / (3) LUIGIONI P., 1929 - I Coleotteri d'Italia. Catalogo sinonimico-topografico-bibliografico. *Memorie Accad. pont. Nuovi Lincei*, Roma, 13: 1-1160. / (4) PIEROTTI H., 1977 - Contributo alla conoscenza degli *Aphodius* della Calabria e del Pollino. *Boll. Soc. ent. ital. Genova*, 109: 173-198. / (5) PIEROTTI H., 1982 - Gli *Aphodius* italiani del sottogenere *Phalacronothus* Motschulsky. (Coleoptera Aphodiidae). *Lavori Soc. Ven. Sc. Nat.*, Venezia, 7: 17-44 / (6) BARAUD J., 1977 - Faune de l'Europe occidentale. Belgique, France, Grande-Bretagne, Italie, Peninsule Iberique. IV. Coléoptères Scarabaeoidea. *Nouv. Rev. Ent.*, Toulouse, VII (suppl.): 5-352. / (7) RAGUSA E., 1892 - Catalogo ragionato dei Coleotteri di Sicilia. (Scarabaeidae). *Naturalista sicil.*, Palermo, 12: 1-19.

Nota presentata nella riunione scientifica del 18-XII-81

Indirizzo dell'Autore. — MARCELLO ARNONE - Via Serradifalco, 113 - 90145 Palermo (Italia).

NUOVI DATI SULLA DISTRIBUZIONE DI QUATTRO SPECIE DI *CAMPYLOMMA* REUTER (Heteroptera, Miridae)

New data on the distribution of four species of Campylomma Reuter.

Il genere *Campylomma*, appartenente alla famiglia dei *Miridae*, è costituito da specie di piccole e piccolissime dimensioni con una lunghezza del corpo compresa tra 2 e 3 mm. E' diffuso in quasi tutto il globo con una quarantina di specie, tredici delle quali sono presenti nella sottoregione mediterranea (3). In Italia sono state sinora raccolte *Campylomma annulicornis* Sign. nelle regioni centro-settentrionali ed in Sardegna, *C. diversicornis* Reut. in Toscana, *C. nicolasi* Put. & Reut. in Piemonte, Toscana, isola del Giglio e Lazio, *C. novaki* Wagn. nell'isola di Salina (Arcipelago delle Eolie) e *C. verbasci* Mey., diffusa in tutte le regioni italiane, comprese le isole maggiori (1, 2, 3).

Le *Campylomma* sono insetti fitofagi e, in genere, strettamente monofagi; per questo motivo si possono rinvenire soltanto con raccolte specialistiche sulle piante ospiti.

In questa nota raccolgo osservazioni su alcune specie di questo genere rinvenute in stazioni che rappresentano i nuovi estremi occidentali dei rispettivi areali di distribuzione.

Campylomma acaciae Linnavuori

Materiale raccolto: Tunisia, strada tra Gabes e Gafsa a 50 km prima di Gafsa, I-VI-79, 3 ♂♂, 2 ♀♀ su *Acacia* sp.

La *Campylomma acaciae* è la più piccola specie del genere, non raggiungendo i 2 mm di lunghezza; è stata descritta nel 1961 ed era nota sinora di Israele, Giordania e Sudan. Il ritrovamento in Tunisia meridionale ne sposta sensibilmente verso occidente l'areale di distribuzione.

Campylomma oertzeni Reuter

Materiale raccolto: Sardegna, Castello di Quirra (CA), 4-VIII-77, 4 ♂♂ e 4 ♀♀ su *Vitex agnus-castus*.

Si distingue facilmente dalle congeneri perché ha i primi due articoli delle antenne neri in entrambi i sessi. E' stata segnalata di Dalmazia, Grecia, Bulgaria e dell'isola di Lesbo. La stazione di raccolta sarda costituisce l'estremo occidentale nell'areale di distribuzione di questa specie. E' nuova per la fauna italiana.

Campylomma viticis Lindberg

Materiale raccolto: Calabria, Marina di Sibari (CS), 17-VII-79, 11 ♂♂ e 17 ♀♀ su *Vitex agnus-castus*; Sicilia, Madonie, foce Pollina (PA), 19-VI-77, 1 ♂ e 15 ♀♀ su *Vitex agnus-castus*; Stessa località, 12-VI-79, 13 ♂♂ e 10 ♀♀.

E' la sola *Campylomma* italiana di colore scuro e la sua identificazione è quindi immediata. E' stata descritta su esemplari raccolti nell'isola di Cipro ed è stata successivamente ritrovata ad Israele ed in Turchia. E' nuova per la fauna italiana.

Campylomma novaki E. Wagner

Materiale raccolto: Sardegna, Porto Pino (CA), 5-IX-77, 2 ♂♂ e 5 ♀♀; Sicilia, foce Imera (PA), 23-V-80, 6 ♂♂ e 2 ♀♀ su *Thymelaea hirsuta*; Stessa località, 1-VI-80, 12 ♂♂ e 15 ♀♀.

La *Campylomma novaki* è stata separata dalla *C. verbasci* Mey soltanto nel 1952. Attualmente, oltre che della Dalmazia, dove è stato raccolto il materiale tipico, è nota dell'isola di Salina (2).

BIBLIOGRAFIA

- (1) SERVADEI A., 1967 - Fauna d'Italia, IX. Rhyncota (Heteroptera, Homoptera Auchenorrhyncha). Calderini, Bologna, 852 pp. / (2) TAMANINI L., 1973 - Studio sistematico e corologico degli Emitteri eterotteri delle Isole Egadi, Eolie e di Ustica. *Boll. Sed. Accad. gioenia Sci. nat.*, Catania, X: 9-88. / (3) WAGNER E., 1975 - Die Miridae Hahn, 1831, des Mittelmeerraumes und der Makaronesischen Inseln (Hemiptera, Heteroptera). *Entom. Abhandl. Museum Tierk.*, Dresden, 40 Suppl.: 484 pp., 323 gr. figg.

Nota presentata nella riunione scientifica del 15-V-1981

ATTILIO CARAPEZZA, Via Andrea Cirrincione 41, 90143 Palermo (I).